



## PROVINCIA DI VERONA

**Oggetto: verbale della Commissione consiliare unica, in seduta del 20 gennaio 2016.**

Il giorno 20 gennaio 2016 alle ore 15.20, come da convocazione prot. n. 2919 del 20 gennaio 2016, si è riunita presso la Sala Rossa della Provincia, in via Santa Maria Antica, 1 - Verona, la commissione consiliare in oggetto.

La funzione di segretario verbalizzante è svolta da Mariangela Filippi.

Sono presenti i consiglieri:

cognome e nome		presenti	assenti
Pastorello Antonio	Presidente	X	
Mazzi Gualtiero	Vicepresidente		X
Allegri Giandomenico	Componente	X	
Barbera Claudia	Componente		X
Carradori Mauro	Componente		X
Ceschi Stefano	Componente		X
Corrà Mirko	Componente		X
Cubico Serena	Componente	X	
Febi Davide	Componente		X
Ferrari Claudio	Componente		X
Gambaretto Lino	Componente	X	
Malaspina Giorgio	Componente		X
Martari Paolo	Componente		X
Salvetti Aldo	Componente	X	
Sardelli Andrea	Componente	X	
Segattini Fabio	Componente	X	
Zamperini Luca	Componente	X	

E' presente il segretario generale dr. Roberto Maria Carbonara.

E' presente il direttore generale ing. Elisabetta Pellegrini.

Il Presidente, verificata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

OGGETTO : Piano di prevenzione della corruzione, aggiornamento 2016-2018.

Dr. Roberto Maria Carbonara illustra le caratteristiche del piano triennale di prevenzione della corruzione e la documentazione su cui è richiesto di intervenire ed espone la normativa sulla trasparenza della pubblica amministrazione. In merito a ciò comunica che è stato introdotto un monitoraggio sulle criticità dell'Ente e che, a sorteggio, verranno sottoposti ad un vaglio più approfondito due dirigenti apicali per vedere se vi siano eventuali incompatibilità. Quest'anno, su richiesta dell'Anac, è stato richiesto di coinvolgere anche i componenti del Consiglio dell'Ente.

Su tale argomento prendono la parola: S. Cubico, R.M. Carbonara, L. Gambaretto, R.M. Carbonara, L. Gambaretto, G. Allegri, E. Pellegrini, R.M. Carbonara, A. Salvetti, A. Patorello.

OGGETTO: Relazione su proposta di dimissione del patrimonio provinciale.

Presidente Antonio Pastorello chiede all'Ing. Pellegrini di illustrare l'oggetto comunicando nel contempo che i beni immobili che non sono più fruttiferi per l'Ente è necessario alienarli.

Ing. Elisabetta Pellegrini illustra la situazione patrimoniale.

Specifica che tenere aperto Palazzo Scaligero ci costa all'incirca € 350.000,00.= mentre Palazzo Capuleti ci costa all'incirca € 237.688.=; da Palazzo Capuleti, vi è un introito dato dalle locazioni, che ammonta a € 60.700.= pertanto il costo di gestione di detto immobile ammonta all'incirca a € 170.000.=; la sede di San Floriano dove è ubicato il Servizio Agricoltura costa all'incirca € 62.000.=.

Pertanto, la proposta cui si sta lavorando è quella di trasferire tutti gli uffici in Via Franceschine, si avrebbe così un risparmio di oltre Euro 400.000.= e, da un punto di vista funzionale, è sicuramente vantaggioso.

Qualora venissero unificate le sedi si avrebbe però un problema di archivio corrente, che è considerevole, ma si possono ipotizzare altre soluzioni, attualmente, infatti, l'Archivio di Stato è libero.

Riorganizzando l'Ente sicuramente si avrebbe una soluzione ottimale sotto tutti i punti di vista, ma prima è necessario alienare Palazzo Scaligero a INVIMIT (è la società di gestione del risparmio del Ministero dell'Economia e delle Finanze) che è interessata all'immobile.

Con l'introito ricavato dalla vendita di Palazzo Scaligero, si potrebbe ipotizzare la ristrutturazione dell'ex sede del ristorante Marconi che è annesso alla Loggia (per un preventivo di spesa all'incirca di un milione e mezzo di euro); verrebbero così creati quei servizi, compreso l'ascensore, che attualmente la Loggia non ha, ed oltre all'intervento su menzionato si potrebbe anche ristrutturare l'ultimo piano di Palazzo Capuleti cogliendo l'occasione per un restauro generale e la sua necessaria messa a norma di legge.

In merito al baretto di Via Leoni (Palazzo Bottagisio) si deve rifare l'asta.

Per l'Azienda di San Floriano ci sono delle idee, ma non si concretizzano, tenendo presente che dal gennaio 2017 la Provincia non ha più in carico il servizio Agricoltura. Qualora si facesse la sede unica, bisogna ipotizzare la sua alienazione.

Si è conclusa la vendita dell'immobile di San Pietro Incariano, e dal Comune dobbiamo ancora incassare due rate per un ammontare di Euro 120.000.=.

Sono state fatte, sempre da INVIMIT, le valutazioni delle caserme dei Vigili del Fuoco e dei Carabinieri, e su detti immobili hanno già deliberato. Per la caserma dei Vigili del Fuoco è stato spuntato un valore di € 8.200.000.= mentre per la Caserma dei Carabinieri di via Salvo d'Acquisto

è stata fatta una valutazione pari a € 5.800.000.= che però si ritiene un po' bassa. Precisa che se non compera INVIMT difficilmente qualcun altro comprerà questi beni.

Vi sono poi una serie di relitti stradali che ammontano all'incirca € 80.000.=.

Rimane da risolvere il problema con il Comune di Verona del lotto di Via San Giacomo dal quale si potrebbe ricavare un milione e mezzo di euro sperando di non avere ancora riduzioni.

Cons. F. Segattini chiede dove si trova.

Ing. E. Pellegrini spiega dove è ubicato il bene e specifica che non si è ancora raggiunto un accordo ma che si continuerà ad insistere per trovare una soluzione.

Vi sono poi le quote di comproprietà di due ex colonie quella di Ceriale (SV) e quella di Boscohiesanuova.

Si sta avvicinando una possibile soluzione sia con il Comune di Ceriale che con la Regione Liguria in modo di avere la concessione della spiaggia e poter così, assieme a tutti i Comuni del veronese, alienare detto bene, la Provincia di Verona è proprietaria per il 50% dell'immobile, che è stato stimato € 6.400.000.=. Il Comune di Verona, con il suo 17% di proprietà, ha espresso l'intenzione di acquistare tutto l'immobile ma bisogna capire se hanno la disponibilità economica.

Sull'argomento prendono la parola F. Segattini, E. Pellegrini, L. Gambaretto, E. Pellegrini, A. Pastorello, L. Gambaretto, E. Pellegrini, L. Gambaretto, F. Segattini, E. Pellegrini, L. Gambaretto, A. Pastorello, E. Pellegrini, F. Segattini.

Per la colonia di Boscohiesanuova abbiamo il 50% di proprietà, il rimanente è degli altri comuni del veronese suddiviso per quote. Attualmente è difficile ipotizzare che vi sia un mercato per questo immobile, pertanto la soluzione non è né facile né immediata.

Altro problema è la Villa della Grola a S. Ambrogio di Valpolicella che è in asta da parecchio tempo, ci sono stati degli approcci da privati, ma non si sono trovate soluzioni progettuali utili, bisognerebbe trovare un accordo con il Comune, comprensivo anche della zona agricola di Ponton: la stima ammonta a € 2.800.000.=. Anche qui l'asta è andata deserta, in ogni caso si ritiene di rimettere questi beni all'asta.

Prendono la parola sull'argomento A. Sardelli, E. Pellegrini.

In Borgo Roma vi sono ancora degli appezzamenti di terreno che dovrebbero essere oggetto di compensazione con il Comune di Verona. Sembra che si sia risolto con detti beni la lottizzazione di Quinto.

L'Archivio di Stato è libero ma fa presente che è il caso di aspettare per un eventuale alienazione, sicuramente saranno necessari spazi maggiori qualora venisse fatta la riunificazione dei palazzi e la sua posizione è vicinissima a Palazzo Capuleti.

In Piazza dei Signori vi sono quattro immobili.

L'albergo Mazzanti rende € 160.000.= all'anno e il Caffè Dante sono ben noti, ma entrambi fanno fatica a pagare. Vi è il negozio a fianco della Pizzeria Impero (attualmente vuoto) ma l'asta per la locazione è andata deserta, e si ritiene di venderlo.

Per quanto riguarda il Caffè Dante, il contratto è scaduto. Attualmente la contrattazione è sospesa bisogna capire cosa si farà dell'ex ristorante Marconi e conseguentemente della Loggia.

Per quanto riguarda l'Enoteca di Via Fogge paga regolarmente, ma si potrebbe pesare a una sua alienazione.

Abbiamo poi l'immobile di Piazza Capretto (ex Rai), attualmente sfitto, essendo un immobile appetibile, è il caso di alienarlo.

A Malcesine vi è Villa Pariani arrivata alla Provincia con il lascito della moglie del Generale Pariani, su detto immobile vi è un vincolo di ospitare per le vacanze estive gli orfani.

Si potrebbe ipotizzare l'alienazione e si potrebbero riutilizzare i fondi dati dalla sua vendita per i fini connessi al lascito. Il Comune di Malcesine, come in passato, ha richiesto, ad uso gratuito ai fini sociali, l'utilizzo dell'immobile.

Prendono la parola A. Pastorello, E. Pellegrini, A. Pastorello, E. Pellegrini, F. Segattini.

Ing. E. Pellegrini ritiene il caso di concedere al Comune Villa Pariani anche per evitare le spese di manutenzione fintanto che il mercato immobiliare non si risvegli.

Consigliere L. Gambaretto fa presente che sono anni che cerchiamo di vendere alcuni immobili e forse è il caso di adoperarsi con il Comune di Verona per trovare un accordo relativo alla struttura dell'ex sanatorio del Chievo.

Ing. E. Pellegrini fa presente che fra Enti bisognerebbe fare scambi alla pari e non guadagnarci.

Pone anche l'attenzione sul piano di riassetto approvato l'anno scorso ove sono menzionati altri beni, ma che sono di difficile soluzione, come il fondo agricolo collinare a Marzana concesso all'associazione l'Ancora di Don Zocca, che è in comodato d'uso gratuito.

Il Presidente A. Pastorello precisa che detta concessione ha una funzione sociale e proporrebbe di lasciarlo ancora in concessione gratuita.

Vi sono poi tre fondi boschivi a Boscochiesanuova, Ferrara di Monte Baldo e Dolcè che sono stati richiesti dai rispettivi Comuni (così non si avrebbero costi di manutenzione). Si potrebbe ipotizzare l'alienazione ma attualmente sono di difficile interesse.

Vi sono anche piccoli relitti stradali utilizzati dai Comuni, su questi beni è il caso di restare fermi.

Vi sono anche l'immobile della Caserma di Carabinieri di Pastrengo, alcune vecchie cabine elettriche, che purtroppo sono ancora di proprietà della Provincia, e che né l'Enel né l'Agsm vogliono prendere in carico, abbiamo l'Istituto Zooprofilattico in Borgo Roma al quale è stato aumentato il canone d'affitto, vi sono due alloggi al Centro di Fecondazione Artificiale sempre a Verona, che sono usati dalla Polizia provinciale, un deposito attrezzi a Boscochiesanuova, fabbricato in comproprietà con il Consorzio universitario, un incubatoio ittogenico a Bardolino e l'Ossario di Custoza attualmente in convenzione al Comune.

Cons. A. Segattini chiede quanto è stato introitato con la vendita dell'Area di Borgo Roma.

Ing. E. Pellegrini precisa che per l'Area di Borgo Roma, sono stati introitati venti milioni, è stata data la Loggia Frà Giocondo, con un valore simbolico, e la scuola Gandhi di Borgo Nuovo.

Non essendovi altro consigliere che abbia richiesto di intervenire, il Presidente chiude la seduta.

Gli interventi sono memorizzati su cd-rom, archiviati in atti presso l'U.O. Segreteria di Consiglio e dei gruppi consiliari in ordine cronologico.

Il Presidente dichiara chiusa la seduta alle ore 16,55.

Verbale letto, firmato e sottoscritto.

Il Segretario verbalizzante  
f.to Mariangela Filippi

Il Presidente  
della commissione consiliare unica  
f.to Antonio Pastorello